

Il piccolo salvato da due sudamericani

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2007

Ore 7,45 di questa mattina: **due sudamericani alle dipendenze di un'impresa di trasporti** trovano un neonato in un cassonetto dell'Humana per la raccolta di abiti usati. La sorpresa è stata davvero tanta per **Miguel Rivas** e il suo collega **Ibar Borda Agnes**: all'improvviso un **sacchetto di abiti nelle mani di Miguel si è messo a vagire**. Dopo un istante di sconcerto e di occhiate reciproche, i due hanno realizzato. **Il bambino, di carnagione bianca, aveva le manine gonfie per il freddo e vagiva a fatica**. Esterrefatti, i due trasportatori non sapevano che fare. A quel punto sono passate lì Antonella Pignataro e Ida Dissimile, **vicine di casa**, che risiedono nello stesso stabile in cui al **pianterreno ha sede il GS di via De Gasperi a Cassano Magnago**. Una delle due stava portando il figlio a scuola quando i due stranieri hanno chiesto aiuto: avevano **un sacchetto con dentro un neonato ancora insanguinato che vagiva disperatamente**. Lo scolaretti l'ha visto, si è spaventato e si è messo a piangere a sua volta. Le signore, nel marasma del momento, hanno contemporaneamente chiamato il 118 e hanno **bussato ai vetri del GS**, i cui dipendenti si stavano preparando all'apertura. All'interno del supermarket il piccolo è stato accolto e, come ci riferisce **il direttore Carmine Vinciguerra, sistemato sotto i soffioni dell'aria calda**. «L'ambulanza è arrivata in un lampo, sono stati davvero velocissimi» raccontano le due donne. Subito dopo sono arrivati i Carabinieri.

«Siamo ancora un po' scombussolati» ammette il direttore del supermercato, «non è che capitati tutti i giorni un episodio del genere...» Il bambino, aggiunge, nella sfortuna di essere abbandonato è stato fortunatissimo. «**Quel cassonetto verrà aperto una volta al mese**, e non a scadenze regolari o con date fisse: quando passano, passano. **L'abbiamo accolto cercando soprattutto di riscaldarlo, perchè non era in condizioni ottimali**, aveva molto sofferto il freddo nonostante fosse avvolto dai vestiti». «Non capisco come si possa abbandonare così, in queste condizioni, un neonato. Davvero non capisco» conclude Vinciguerra. Lo stesso concetto è espresso in altre parole da Miguel Rivas, interrogato dai carabinieri al comando di compagnia a Busto Arsizio: «Come si fa? Ci sono tante strutture cui affidare un piccolo che non si può o non si vuole tenere... **Siamo in Italia, mica nel Terzo Mondo**».

Il piccolo ricoverato all'ospedale Del Ponte è stato chiamato dalle infermiere **Stefano**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it